

FILIPPO VENTURI

Istituto di Entomologia dell'Università degli Studi di Pisa

*Si sapiens es, tibi sapientia satis.*

## Notulae dipterologicae. V.

Revisione sistematica del genere *METOPIA* Meigen  
(Diptera Sarcophagidae) in Italia (1).

### INTRODUZIONE

Nel 1947 ho pubblicato (2) una nota sui Miltogrammini e Metopiini dell'Italia centrale, da me raccolti, preparati e studiati in alcuni anni di ricerche. E nel genere *Metopia* attribuivo — sulla base delle descrizioni di RONDANI e SCHINER — alla vecchia (e ritenuta dubbia) specie *argentata* Macq. una femmina che mi sembrava specificamente ben distinta dalla comune *leucocephala* Rossi. Negli anni successivi ho intensificato le mie fatiche di raccoglitore, indirizzandole con particolare insistenza negli ambienti (petraie e distese sabbiose dei letti fluviali, rive marine) dove questi Ditteri possano più facilmente trovarsi e la raccolta di un numero notevole di esemplari ha coronato i miei sforzi.

Ho così potuto finalmente raccogliere il maschio di quella specie riferita all'*argentata*, e, forte dell'esperienza fatta sul mio materiale, ho posto mano allo studio del materiale di RONDANI presente nella collezione di Ditteri italiani proprietà del Museo di Storia Naturale di Firenze. Come nel mio precedente lavoro è per me gradito dovere rivolgere i ringraziamenti al Prof. VINCENZO BALDASSERONI che mi ha in tutti i modi facilitato il compito propostomi.

Il genere *Metopia* è un genere interessante all'aspetto per la curiosa forma del capo dei maschi di *leucocephala* e delle specie vicine che, prominente e lucidissimo, brilla sul fogliame, sui ciottoli, sulle pietre battute — in pieno meriggio — dal sole canicolare dell'estate. Esso è anche un genere di difficile studio per l'evidente difficoltà di sciogliere non pochi problemi

(1) Il presente lavoro è frutto di ricerche compiute con il contributo concesso dal CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE all'Istituto di Entomologia dell'Università di Pisa.

(2) Venturi F. — *Notulae dipterologicae. I. Miltogrammini e Metopiini (Dipt. Sarcophagidae) dell'Italia centrale.* « Redia », vol. XXXII, Firenze, 1947, pp. 119-139, 16 figg.



sistematici connessi alle numerose specie descritte, per l'Europa, da un secolo e mezzo a questa parte e non più riconosciute. Infatti il Catalogo di BECKER, BEZZI, KERTESZ, STEIN <sup>(1)</sup>, nel 1907, riporta ben 14 specie, da quella del ROSSI — vecchia, come data di battesimo, di ben 152 anni — alla *erratica* descritta da MEADE nel 1894; ma di esse però solo due sono comunemente riconosciute, distinte e citate: la *leucocephala* Rossi e la *campestris* Fall. <sup>(2)</sup>.

Io ritengo che oltre alla intrinseca difficoltà sistematica comune alla maggior parte dei Sarcofagidi, non ultima causa di tale lacunosa conoscenza sia stata la scarsità del materiale del quale gli Autori hanno potuto disporre. Fatto questo che penso non tanto debba attribuirsi alla rarità di esse *Metopia*, quanto piuttosto al fatto che i luoghi dove è possibile raccoglierle sono quelli in cui i raccoglitori meno pensano di trovare materiale di notevole interesse.

Alcuni ditterologi europei che si sono occupati di questi insetti hanno dato giudizi che io sarei propenso a ritenere troppo superficiali. Lo STEIN <sup>(3)</sup> pone la *Staegeri* di RONDANI in sinonimia con la *campestris* Fall., forse basandosi su quell'« extrinsecus » della descrizione <sup>(4)</sup> del nostro entomologo (*tarsis anticis pilis exilibus, sed longiusculis et distinctissimis, extrinsecus praeditis*), ma in tal caso non porrendo attenzione al fatto che il medesimo A. la dice « difficillime secernenda » dalla *leucocephala*; cosa che io ritengo che il RONDANI non avrebbe detto se avesse avuto dinanzi ai suoi occhi una *Metopia* tipo *leucocephala* da un lato e una tipo *campestris* dall'altro. Del resto il medesimo STEIN <sup>(5)</sup> aveva in precedenza sancito la sinonimia fra *leucocephala* Rossi e *argyrocephala* Meig. trascurando quanto in proposito dice lo SCHINER <sup>(6)</sup> e provocando quella precisazione (del resto dimenticata, e che a me sembra quasi accorata) del Padre GABRIEL STROBL <sup>(7)</sup>, il quale, appunto allo SCHINER richiamandosi, rilevava che gli esemplari da se medesimo come *argyrocephala* classificati differivano dalla specie del ROSSI nel sesso femminile per la fascia frontale molto più stretta, nel sesso maschile e per la fronte bianca anche

<sup>(1)</sup> Bezzi M., Stein P. — *Katalog der paläarktischen Dipteren. Band. III.* Budapest, 1907, pp. 1-828.

<sup>(2)</sup> Séguy E. — *Etudes sur les mouches parasites. Tome II. Calliphorines (suite). Sarcophagines et Rhinophorines de l'Europe occidentale et méridionale.* Tip. Lechevalier, Paris, 1941, pp. 1-436, 489 figg.

<sup>(3)</sup> In Bezzi M., Stein P. 1907, l. c.

<sup>(4)</sup> Rondani C. — *Dipterologiae Italicae Prodrum.* Vol. III. Tip. Stocchi, Parma, 1859, pp. 1-244, 1 tav.

<sup>(5)</sup> Stein P. — *Die Tachininen und Anthomyinen der Meigen'schen Sammlung in Paris.* Entom. Nachricht., Jahrg. XXVI, 1900, pp. 129-156.

<sup>(6)</sup> Schiner J. R. — *Fauna Austriaca. Die Fliegen (Diptera). I. Teil.* Wien, 1862, pp. xxxiv-674, 1 tav.

<sup>(7)</sup> Strobl G. — *Die Dipteren von Steiermark. II. Nachtrag.* Mitt. Nat. Ver. f. Steier., Jahrg. 46, Graz, 1909, pp. 45-293.



posteriormente e per la presenza di frontali (dall'A. chiamate orbitali) a lato della linea alla quale la fascia frontale è ridotta nella sua metà anteriore (setole che, l'A. afferma, nella *leucocephala* mancherebbero completamente).

Nè meno strano è il caso del pur coscienzioso LUNDBECK<sup>(1)</sup>, che sembra seguire pedissequamente lo STEIN (non si sa bene se ignorando la *Staegeri*, danese e che pur l'A. italiano a un illustre raccoglitore danese aveva dedicato), affermando che la *leucocephala* Rossi può presentare « a peculiar

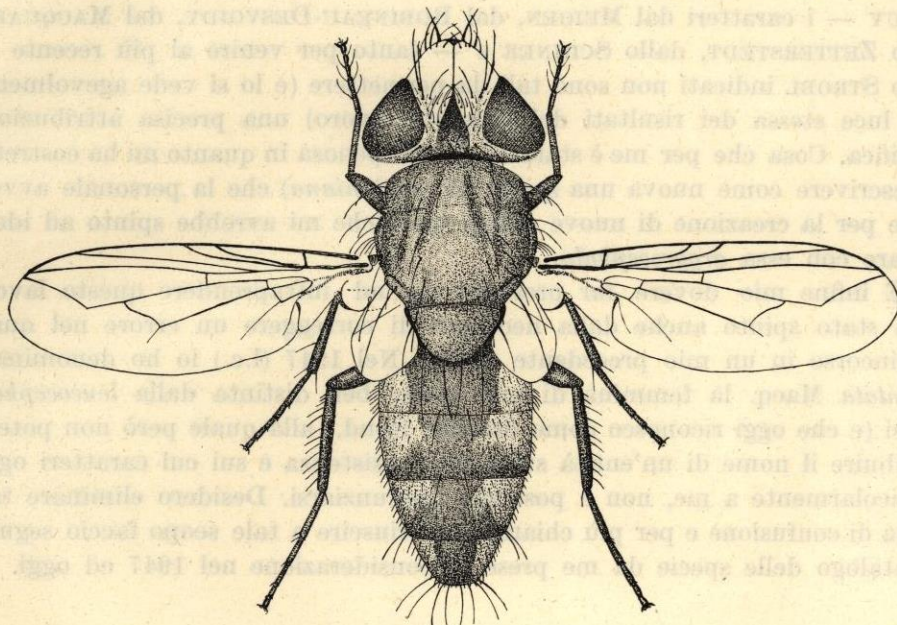


FIG. I.

*Metopia* (M.) *Staegeri* Rond. ♂.

dimorphism » nell'ornamentazione delle zampe anteriori senza por mente che in generi abbastanza vicini (*Miltogramma* Meig., *Araba* R.-D., *Phrosinella* R.-D. americane, come ha messo in evidenza l'ALLEN<sup>(2)</sup> nel 1926) le vistose ornamentazioni chetiche dei tarsi anteriori dei maschi offrono perspicui e spesso agevoli elementi di differenziazione specifica.

Nel condurre il presente lavoro io ho considerato base di partenza e di raffronto la ben nota ed eccellente monografia del SÉGUY (l. c.) sui Sarcofagidi dell'Europa occidentale e meridionale. Questo A. identifica e

(1) Lundbeck W. — *Diptera Danica. Part. VII. Platypezidae, Tachinidae.* Tip. Gad, Copenhagen, 1927, pp. 1-571, 116 figg.

(2) Allen H. W. — *North American Species of two-winged flies belonging to the tribe Miltogrammini.* Proc. U. S. Nat. Mus., vol. 68, Washington, 1926, art. 9, pp. 1-106, 5 tavv.



tratta solamente tre specie paleartiche (delle quali l'ultima, la *zosea*, della Cina, descritta come specie nuova); non riconoscendo diverse delle specie (1) elencate nel catalogo di BECKER, BEZZI, KERTESZ, STEIN (l.c.) ed altre ponendole fra le specie dubbie (2). Io non mi sento di condividere appieno tale punto di vista perchè ritengo per certo che la specie indicata dallo SCHINER (1862, l.c.) e dallo STROBL (1909, l.c.) come *argyrocephala* Meig. sia una specie valida e ben distinta da quelle dal ditteologo francese riconosciute. Purtroppo però — e certamente la considerazione giustifica il SÉGUY — i caratteri dal MEIGEN, dal ROBINEAU-DESVOIDY, dal MACQUART, dallo ZETTERSTEDT, dallo SCHINER e — tanto per venire al più recente — dallo STROBL indicati non sono tali da permettere (e lo si vede agevolmente alla luce stessa dei risultati del presente lavoro) una precisa attribuzione specifica. Cosa che per me è stata tanto più penosa in quanto mi ha costretto a descrivere come nuova una specie (la *rondaniana*) che la personale avversione per la creazione di nuove entità specifiche mi avrebbe spinto ad identificare con essa *argyrocephala*.

È infine mio dovere far presente che ad intraprendere questo lavoro sono stato spinto anche dalla necessità di correggere un errore nel quale ero incorso in un mio precedente studio. Nel 1947 (l.c.) io ho denominato *argentata* Macq. la femmina di una specie ben distinta dalla *leucocephala* Rossi (e che oggi riconosco come *Staegeri* Rond.) alla quale però non potevo attribuire il nome di un'entità sulla cui consistenza e sui cui caratteri oggi, particolarmente a me, non è possibile pronunziarsi. Desidero eliminare tale causa di confusione e per più chiaramente riuscire a tale scopo faccio seguire il catalogo delle specie da me prese in considerazione nel 1947 ed oggi.

CATALOGO DELLE *Metopia* ITALIANE.

<i>argentata</i> Vent. (nec Macq.) = <i>Staegeri</i> Rond.	
Venturi, Redia, 1947, 129	
<i>campestris</i> Fall.	Toscana
Venturi, Redia, 1947, 130	
<i>Grandii</i> sp. n.	Toscana
<i>leucocephala</i> Rossi	Emilia, Toscana
Venturi, Redia, 1947, 132	
<i>rondaniana</i> sp. n.	Italia ?
<i>Staegeri</i> Rond.	Emilia, Toscana
syn.: <i>argentata</i> Vent. (nec Macq.)	

(1) Appartengono a questo gruppo la *biseriata* e la *convexinervis* di Macquart, la *obscura* di Zetterstedt, la *perfida* di Meigen, la *sabulosa* di Robineau-Desvoidy, la *pilicornis* di Pandellé.

(2) Si tratta precisamente delle cinque entità specifiche seguenti: *argentata* Macquart, *erratica* Meade, *palliceps* Bigot, *rubricornis* Macquart, *sinuata* Macquart.



APPUNTI BIOLOGICI.

Dal punto di vista biologico il genere non si presenta meno interessante. Le grandi divisioni sistematiche dei Sarcofagidi <sup>(1)</sup> sono accompagnate da non trascurabili differenze di comportamento. I Sarcofagini sono insetti dotati di grande variabilità etologica e non solo fra i loro vari generi ma sin nell'ambito dello stesso genere si trovano fianco a fianco specie che si nutrono di vegetali putrescenti, di escrementi, di carni morte e viventi (come alcune *Sarcophaga* e *Wohlfahrtia* produttrici di miasi) sino a forme vere e proprie parassite di Ortotteri in tutti i loro stadi, di larve di Lepidotteri e sinanche di Ditteri. I Metopiini ed i Brachicomini invece sono — per quanto è sinora noto, con pochissime eccezioni — infeudati ad Imenotteri delle famiglie dei Vespidi, Pompilidi, Sfecidi e Apidi. La letteratura al riguardo fornisce qualche eccezione <sup>(2)</sup>: mi piace ricordare la *Deuterammobia glabriventris* v. d. Wulp le cui larve sarebbero state trovate entro un bruco di *Parnassius Apollo* L. e la *Brachycoma smerintheta* Meade che il descrittore riferisce di aver ottenuto da larve di *Smerinthus populi* L., vale a dire ancora da un lepidottero.

Non pongo invece nel novero delle eccezioni la *Paragusia elegantula* Zett. la cui presenza in prossimità di agglomerazioni di *Formica fusca* L. e *cinerea* Mayr non mi sembra giustifichi la supposizione di KRAMER <sup>(3)</sup> (cioè che esse si sviluppino nei nidi di tali formiche) tanto più se si considera quanto le

---

<sup>(1)</sup> Allo scopo di rendere più agevolmente comprensibile la trattazione biologica della famiglia io presento lo schema delle grandi divisioni dei Sarcofagidi quali vengono riconosciute dalla maggior parte dei ditteologi europei.

SOTTOFAMIGLIE	TRIBÙ
Sarcophagini	{ Sarcotachinina Sarcophagina Blaesoxypheolina Wohlfahrtiina
Metopiini	{ Miltogrammina Pachyophthalmina Metopiina Deuterammobiina
Brachycomiini	- Brachycomina

<sup>(2)</sup> Ritengo che le attribuzioni generiche sia della neartica *Hilarella fulvicornis* Coq. — dagli AA. americani posta in sinonimia della paleartica *Phrosinella nasuta* Meig. — sia della neotropica *Brachycoma acridiorum* Weyenb. (le quali potrebbero costituire esempi di comportamenti biologici anomali per il gruppo) meritino di essere riprese in considerazione.

<sup>(3)</sup> Kramer H. — *Die Musciden der Oberlausitz*. Abhandlung. Naturforsch. Ges. Görlitz, Bd. XXVIII, 1917, pp. 257-352, 11 figg.



forme di questi generi amino trattarsi sulle sabbie, sui ciottoli, sulle chiazze o sulle sopraelevazioni di terreno battute dal sole.

Se noi facciamo un sommario calcolo statistico per renderci conto della ampiezza e dell'importanza dei comportamenti etologici anomali vediamo che solo 2 sulle 30 specie paleartiche delle quali si ha qualche notizia al riguardo fanno eccezione. Se però — come è più giusto — noi riferiamo le due eccezioni paleartiche ricordate al numero complessivo dei reperti rife-

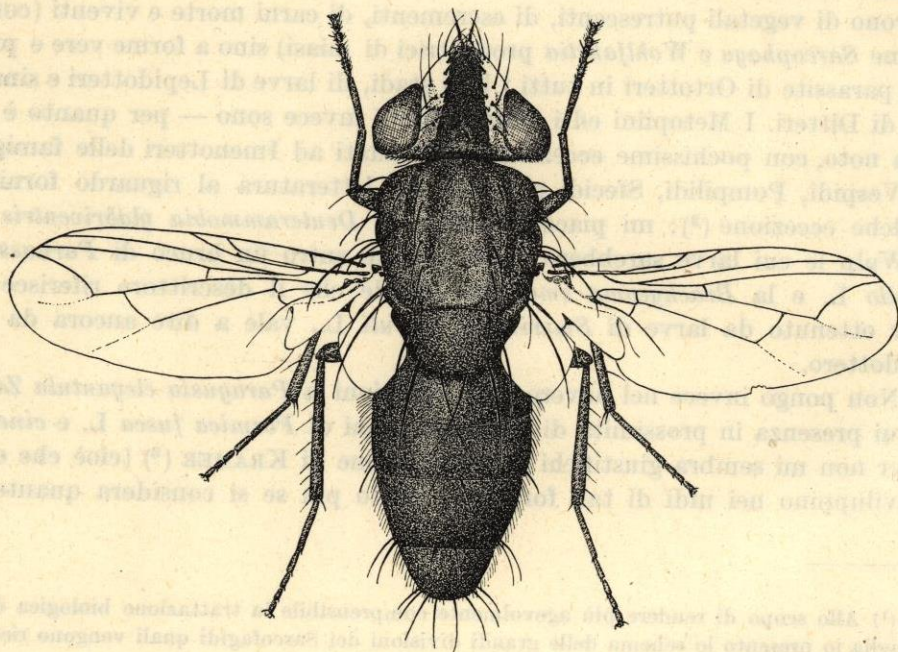


FIG. II.

*Metopia (A.) Grandii* n. sp. ♂.

rentisi alle diverse specie, la percentuale dei comportamenti anomali scende sensibilmente al di sotto del 2% e questo dato mi sembra autorizzi a non accusare di leggerezza le considerazioni generali che ho avuto poco sopra occasione di fare.

E sempre al medesimo proposito non posso non aggiungere un ulteriore considerazione. Che cioè i due generi ai quali le eccezioni etologiche europee sono state riferite sono il genere *Deuterammobia* rappresentante di una propria e distinta sottotribù ed il genere *Brachycoma* che fa parte della tribù dei Brachycomini, i quali lasciano supporre una predilezione etologica verso gli Imenotteri Vespidi ed Apidi sociali e le forme ad esse vicine, vale a dire presentano un comportamento che sembra alquanto differenziarsi nelle sue linee generali da quello dei Metopiini.

Se ora noi passiamo ad un più minuto esame dei comportamenti etologici



nell'ambito del gruppo che ci interessa, cioè dei Metopiini, dobbiamo riconoscere che le limitate attuali conoscenze costituiscono una troppo piccola base per una sintesi non approssimativa della biologia dei nostri Ditteri. Basti esaminare come accanto a specie certamente, nell'ambito sopra segnato, polifaghe quali il *Pachyophthalmus signatus* Meig. (che è stato ottenuto da celle pedotrofiche di Vespidi come gli *Eumenes* e gli *Odynerus*, di Sfecidi come i *Crabro* s. l. e i *Pemphredon*, di Apidi come le *Andrena* e le *Osmia*) o la *Seno-*

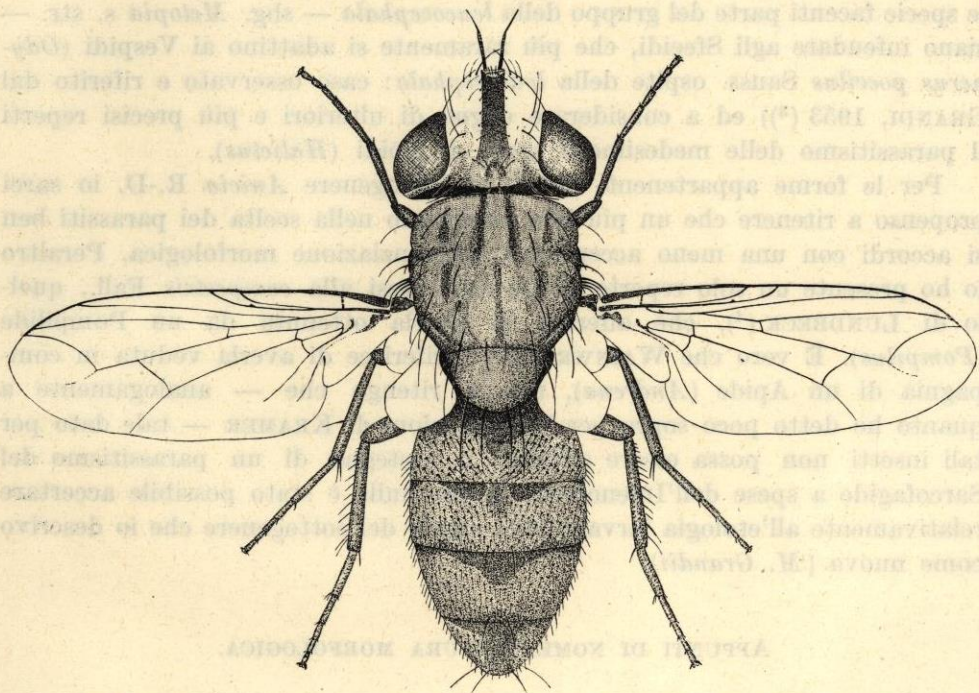


FIG. III.

*Metopia* (M.) *Staegeri* Rond. ♀.

*tainia conica* Fall. (che può vivere a spese sia degli *Oxybelus* che degli *Halictus*) si trovi l'intero genere *Setulia* che sembra limitare il proprio campo di attività agli Sfecidi del genere *Bembex* e *Cerceris* e la *Craticulina tabaniforme* F. che sinora sembra sia stata osservata a più riprese e da Autori diversi, non escluso me medesimo, prestare la propria attenzione solo alle *Bembex*.

Fatte queste doverose premesse veniamo a prendere in considerazione il comportamento biologico del genere *Metopia*.

La *Metopia leucocephala* Rossi (e noi vedremo che sotto questo nome sono state certamente dai diversi AA. comprese entità specifiche diverse) è stata citata soprattutto come vivente a spese di Sfecidi (*Cerceris*, *Philanthus*, *Bembex*, *Oxybelus*, *Crossocerus*, *Thyreopus* e infine *Chlorion* in America). Un



reperito europeo (RIEDEL<sup>(1)</sup>) ed uno americano (MELANDER e BRUES<sup>(2)</sup>) darebbero l'insetto vivente anche a spese di Apidi del gen. *Halictus*. Se però poniamo mente al fatto che la *argentata* Macq. è stata parimenti citata vivente a spese di uno Sfecide (lo *Stizus repandus* Panz.) e che la ♀ di *Metopia Staegeri* Rond., da me identificata nella collezione biologica degli Imenotteri melliferi e predatori del Prof. GUIDO GRANDI, è stata osservata vivente a spese di *Oxybelus melancholicus* Chevr., credo di non peccare di presunzione se affermo che i dati in nostro possesso portano a ritenere che le specie facenti parte del gruppo della *leucocephala* — sbg. *Metopia* s. str. — siano infeudate agli Sfecidi, che più raramente si adattino ai Vespidi (*Odynerus poecilus* Sauss. ospite della *leucocephala*: caso osservato e riferito dal GRANDI, 1953<sup>(3)</sup>) ed a considerare degno di ulteriori e più precisi reperti il parassitismo delle medesime a spese di Apidi (*Halictus*).

Per le forme appartenenti invece al sottogenere *Anicia* R.-D. io sarei propenso a ritenere che un più lato eclettismo nella scelta dei parassiti ben si accordi con una meno accentuata differenziazione morfologica. Peraltro io ho presente un solo reperto sicuro riferentesi alla *campestris* Fall., quello di LUNDBECK<sup>(4)</sup>, che afferma di averla ottenuta da un Pompilide (*Pompilus*). È vero che WAINWRIGHT<sup>(5)</sup> riferisce di averla veduta in compagnia di un Apide (*Andrena*), ma io ritengo che — analogamente a quanto ho detto poco sopra per l'affermazione di KRAMER — tale dato per tali insetti non possa essere addotto a sostegno di un parassitismo del Sarcofagide a spese dell'Imenottero. A me nulla è stato possibile accertare relativamente all'etologia larvale della specie del sottogenere che io descrivo come nuova (*M. Grandii*).

#### APPUNTI DI NOMENCLATURA MORFOLOGICA.

Accingendomi allo studio del presente genere di Sarcofagidi ho dovuto constatare che, per quanto si riferisce al capo di tali Ditteri, alcuni gruppi di setole hanno ricevuto da Autori diversi nomi diversi ed altri — che io ritengo di un certo valore sistematico — non ne hanno, per quanto mi risulta, ricevuto alcuno. Trovo pertanto necessario indicare nella figura IV, su un disegno semischematico, tali gruppi di macrochete e la denominazione adottata. Io

(1) Cito Autore e reperto sulla fede di SÉGUY (1941, l. c.) essendomi stato impossibile trovare ed esaminare il lavoro.

(2) Melander A. L., Brues C. T. — *Guests and Parasites of the Burrowing Bee Halictus*. Biological Bull., vol. V, 1903, pp. 1-27.

(3) Grandi G. — *Contributi alla conoscenza degli Imenotteri Aculeati*. XV. Boll. Ist. Entom. Bologna, vol. VIII, 1935, pp. 27-121, 25 figg., 4 tavv.

(4) Lundbeck, 1927, l. c.

(5) Wainwright C. I. — *The British Tachinidae*. — Trans. Ent. Soc. London, vol. LXXVI, 1928, pp. 139-254, 4 figg., 2 tav.



ho seguito al massimo possibile la nomenclatura degli Autori che mi hanno preceduto (SEGUY (1), MESNIL (2); ed anche TYLER TOWNSEND (3) là ove non offra il fianco a critiche (4)). Mi sono limitato ad eliminare il termine di « vibrissali » ed adottare quello di sopravibrissali per le setole che al di sopra delle vibrisse e sulla medesima parte del capo, si dirigono verso la base delle antenne ma si presentano molto più brevi e deboli delle vibrisse, perchè ritengo che il nome di vibrisse debba essere riservato al paio di macrochete più forte o a quelle eventualmente parecchi paia di identica forza, e che « vibrissali » sia l'aggettivo da usarsi per le medesime setole

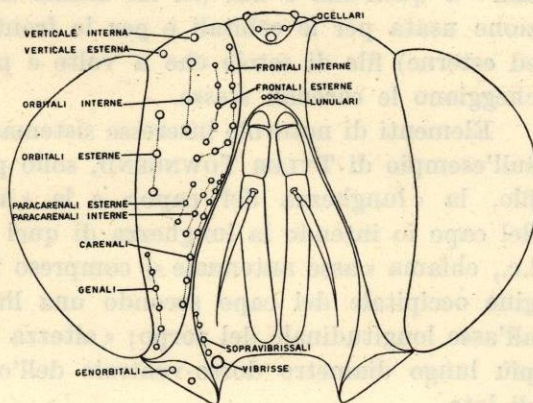


FIG. IV.

Disegno schematico di capo di Sarcofagide, veduto di faccia, per mostrare la disposizione delle setole di interesse sistematico e la denominazione adottata.

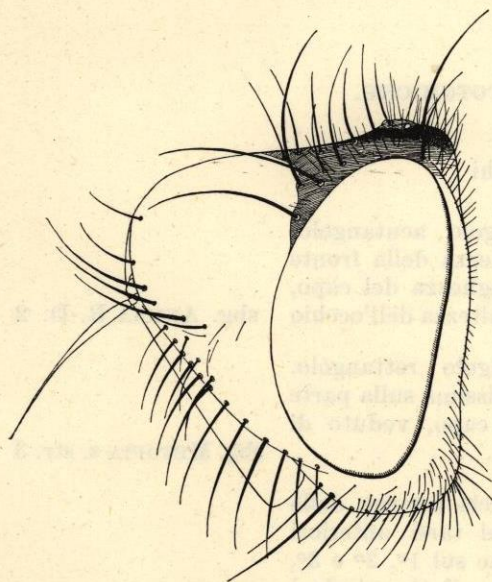


FIG. V.

Capo di *Metopia (M.) leucocephala* Rossi ♂, veduto di lato.

quando non si voglia usare il sostantivo vibrisse. Ho infine separato nettamente le vibrisse e le sopravibrisse dalle « carenali » (serie di setole che si trovano allineate sulla cresta delle

(1) Séguy E. — *Diptères Anthomyides* (in: *Faune de France*). Lechevalier, Paris, 1923, pp XI-393, 813 figg.

(2) Mesnil L. — *Essai sur les Tachinaires (Larvaevoridae)*. — Impr. Nationale, Paris, 1939, pp. 1-67, 2 tavv.

(3) Tyler Townsend C. H. — *Manual of Myology. Part. II.* — C. Townsend e F., Itaquaquecetuba, 1935, pp. 1-296, 9 tavv.

(4) Per esempio il termine di « frontorbitali » da Tyler Townsend (1935, l. c.) usato per le orbitali non solo si presta a confusione con le « frontali » (nome dal medesimo A. conservato), ma non tiene in nessuna considerazione la nomenclatura adottata per i Brachiceri Acaliptrati; i termini di « frontorbitali reclinate » (orbitali superiori) e « proclinate » (orbitali inferiori) prendono come elemento distintivo un carattere non percepibile in esemplari nei quali tali

setole siano cadute od abbiano perduto il naturale orientamento in conseguenza della manomissione causata dalla raccolta e dalla preparazione dell'esemplare.



due carene che fiancheggiano le antenne) e apposto il nome di « paracarenali » a quell'una o due (in tal ultimo caso, uniformandomi alla denominazione usata per le orbitali e per le frontali, parlo di paracarenali interne ed esterne) file di setole che a volte e per tratti più o meno lunghi fiancheggiano le carenali stesse.

Elementi di notevole interesse sistematico da me presi in considerazione, sull'esempio di TYLER TOWNSEND, sono parimenti, nel capo veduto di profilo, la « lunghezza del capo » e la « altezza dell'occhio ». Per lunghezza del capo io intendo la lunghezza di quel segmento (che TYLER TOWNSEND, l.c., chiama « asse antennale ») compreso fra la base delle antenne e il margine occipitale del capo secondo una linea approssimativamente parallela all'asse longitudinale del corpo; « altezza dell'occhio » io la definisco come il più lungo diametro dorso-ventrale dell'occhio composto parimenti veduto di lato.

Poichè questo genere di Ditteri manca di setole discoidali sui segmenti addominali, la formula chetotattica addominale che io do nelle tavole dicotomiche e nella trattazione delle singole specie si riferisce alle macrochete marginali dorsali dei segmenti 2°, 3°, 4° e 5° visibili (3°, 4°, 5° e 6° morfologico se si considera il primo scomparso oppure ridotto, come io penso, a quelle due fascie laterali sclerificate ed arcuate sottoposte al primo urite visibile).

#### TABELLE DICOTOMICHE.

##### Maschi

1. Profilo del capo a forma di triangolo acutangolo.  
Fascia frontale larga su tutta la lunghezza della fronte (dal triangolo ocellare alla lunula); lunghezza del capo, veduto di lato, subuguale o inferiore all'altezza dell'occhio . . . . . sbg. ANICIA R.-D. 2
- Profilo del capo a forma di triangolo rettangolo.  
Fascia frontale ridotta a una linea sottilissima sulla parte anteriore della fronte; lunghezza del capo, veduto di lato, superiore all'altezza dell'occhio . . . . . sbg. METOPIA s. str. 3
2. Presente una setola mediana sulla faccia interna delle tibie medie. I quattro articolii basali dei tarsi anteriori sono provvisti di lunghe esili setole (due sul 1°, 2° e 3°, una sul 4°) al solo angolo antero-esterno; il 4° articolo è approssimativamente lungo quanto il precedente od il successivo. Capo, veduto di profilo, considerevolmente più corto (di circa 1/4) dell'altezza dell'occhio; perciò fronte poco prominente; uniforme e abbastanza fitta la pelosità su tutta la lunghezza delle orbite; 1-2 orbitali interne. Ali ialine. Chetotassi addominale: 2:2:serie:serie. Specie di colore grigio . . . . . campestris Fall.



— Setola mediana sulla faccia interna delle tibie medie assente. Articoli 2°, 3° e 4° dei tarsi anteriori provvisti di un pelo sottile e mediocrementemente lungo sulla metà distale del lato esterno e di pelosità allungata; un pelo mediocrementemente lungo e sottile presente anche all'angolo antero-interno degli articoli 3° e 4°; il 4° tarsomero è cordiforme, accentuatamente più breve del precedente. Capo, veduto di lato, di poco più corto dell'altezza dell'occhio (di circa 1/15); perciò fronte sensibilmente prominente; minuta pelosità della fronte sensibilmente scarsa; 3 orbitali interne; una serie di sottili peluzzi allineati anteriormente alla orbitale esterna anteriore. Ali lievemente ma nettamente iscurite, talvolta con lieve accentuazione ai lati delle nervature. Chetotassi addominale: 0:2:2-serie. Specie di colore nero rossastro . . .

**Grandii** sp. nov.

3. Parte anteriore della fronte, di colore argenteo lucidissimo e cangiante in grigio, divisa da una linea nettissima e ondulata dalle orbite, le quali sono nere e prive di pruinosità argentea. Tarsi delle zampe anteriori senza peli lunghi e sottili agli angoli distali degli articoli (nè altrove); e neppure provvisti di pelosità allungata. Addome — veduto verticalmente dal dorso — con macchie chiare laterali nettamente subrettangolari, vicendevolmente contigue anteriormente e posteriormente, medialmente nettamente delimitate da una linea longitudinale unica per tutti i quattro uriti visibili. Urosterni con setole lunghe (quanto o poco meno delle setole marginali dorsali). Specie di colore grigio scuro . . . . .

**leucocephala** Rossi

— Orbite di colore non diverso — e solo di tonalità gradualmente attenuantesi verso il vertice — da quello (argenteo lucido) della parte anteriore della fronte. Tarsi delle zampe anteriori provvisti di peli lunghi e sottili; talvolta anche di pelosità allungata . . . . . 4

4. Fascia frontale di color nero. Il colore argenteo della parte anteriore della fronte si estende, gradatamente affievolendosi ma senza linea netta di separazione, sulle orbite. Primo articolo dei tarsi anteriori più breve della somma dei tre articoli successivi; tarsomeri 1°, 2°, 3° e 4° provvisti di un pelo lungo e sottile, distalmente ricurvo, agli angoli anteriori esterno ed interno. Addome, veduto verticalmente dal dorso, con macchie chiare laterali mediamente non limitate da una linea longitudinale unica per tutte le macchie dello stesso lato. Urosterni provvisti di setole molto più brevi delle marginali dorsali del rispettivo segmento. Specie di colore grigio chiaro. . . . .

**Staegeri** Rond.

— Fascia frontale di color rosso testaceo. Una sottile linea ondulata (di andamento diverso da quella, molto più marcata, della *leucocephala*) separa il compatto colore argenteo della parte anteriore della fronte dall'argenteo digradante delle orbite. Primo articolo tarsale delle zampe



anteriori lungo quanto la somma dei quattro (2°-5°) successivi; articoli 2°, 3°, 4° e 5° dei tarsi anteriori provvisti di lunga pelosità chiara; articoli 2°, 3° e 4° forniti di 2-3 sottili peli lunghetti sulla parte distale del margine esterno. Addome, veduto verticalmente sul dorso, provvisto di macchie addominali argentee lucide di aspetto non nettamente dissimile da quelle proprie della *leucocephala*. Specie di color grigio scuro . . . . . **rondaniana** sp. nov.

Femmine

1. Due o più sopravibrissali presenti . . . . . 2
- Una sola sopravibrissale presente . . . . . 3
2. Tibie mesotoraciche con una setola submediale sulla faccia interna. Lunghezza del cranio di circa 1/5 minore dell'altezza dell'occhio, quindi fronte meno prominente che in *Grandii*. Fascia frontale nera vellutata larga (a metà lunghezza) il doppio di ciascuna orbita. Il paio posteriore delle due acrosticali presuturali forte. Chetotassi addominale: 2: 4: serie: serie. Specie grigio scura con pruinosità grigio-giallastra sul torace e grigio argentea sui margini anteriori del pronoto e sulle pleure . . . . . **campestris** Fall.
- Tibie mesotoraciche senza setola submediale sulla faccia interna. Lunghezza del cranio di solo 1/7 minore dell'altezza dell'occhio, quindi fronte più prominente. Fascia frontale nera, larga (a metà lunghezza) poco più di metà di ciascuna orbita. Due paia di acrosticali presuturali debolissime, appena distinguibili dalla pelosità del fondo. Chetotassi addominale: 2: 2: serie: serie. Specie nera con accentuata tonalità rossastra, con modesta pruinosità castano-isabellina sul mesonoto e grigia sulle callosità omerali e sulle pleure. . . . . **Grandii** sp. nov.
3. Capo conico mediocrementemente prominente (lungo circa da 1/5 a 1/8 meno dell'altezza dell'occhio); fascia frontale a metà lunghezza sensibilmente più stretta di ciascuna orbita. Setole frontali numerose (11-12) e forti. Tarso delle zampe anteriori relativamente lungo; 1° articolo lungo circa quanto la somma dei tre tarsomeri successivi; 4° tarsomero, veduto dal dorso, più lungo che largo. Frangia ventrale del 1° articolo tarsale con linea di profilo quasi diritta. Specie di colore grigio scuro . . . . . **leucocephala** Rossi
- Capo conico più accentuatamente prominente (di poco più breve, da 1/15 a 1/30, dell'altezza dell'occhio); fascia frontale, a metà lunghezza, di poco più stretta di ciascuna orbita. Setole frontali poche (7-8) e deboli. Tarso delle zampe anteriori relativamente breve; 1° articolo più breve della somma dei tre successivi; 4° tarsomero, veduto dal dorso, circa tanto lungo quanto largo. Frangia ventrale del 1° articolo tarsale con linea di profilo arcuata. Specie di colore grigio chiaro . . . . . **Staegeri** Rond.



*Metopia leucocephala* Rossi.

Grisea, thorace distincte albido-pollinoso in lateribus et in margine antico tantum. Mas orbitis nigris, tarsis anticis longis, setis longis et exilibus destitutis; abdominis laminae inferae macrochaetis longis praeditae. Maris et foeminae orbitae setis crebrioribus quam in *Staegeri* capite praeditae.

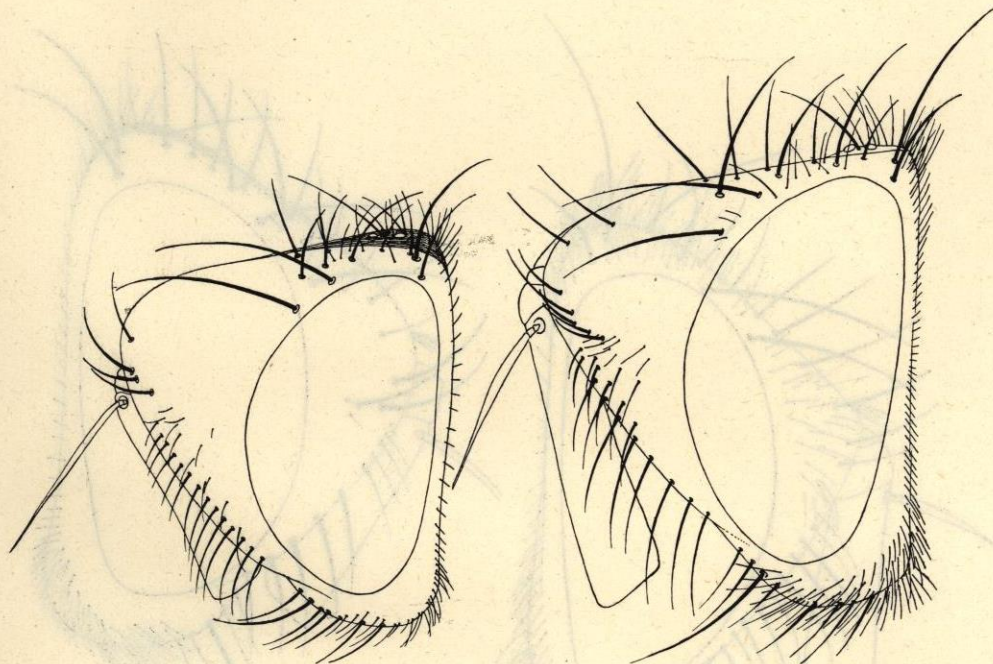


FIG. VI.

Capo di *Metopia* (*M.*) *Staegeri* Rond. ♂ (a sinistra) e di *Metopia* (*M.*) *rondaniana* n. sp. ♂ (a destra), veduti di lato.

Foeminae caput breve; tarsorum anticorum articulus quartus longior eiusdem latitudine.

Longitudo corporis mm 4,5-6,5.

È la specie tipo del genere, presente in tutta Europa, secondo le indicazioni degli AA.

♂. — Capo a profilo di triangolo rettangolo, con fascia frontale (ridotta ad una linea sulla parte anteriore della fronte) nera, opaca; tubercolo oculare, rilevato, circondato da un triangolo nero, lucido. La pruinosità argentea, lucidissima, della fronte si arresta, su una nettissima linea trasversale ondulata, all'altezza delle orbitali inferiori, sicchè le orbite sono nere (o appena, talvolta, cosparse di lieve e non lucida pruinosità grigia). Proboscide relativamente lunga (distesa, dalla base dei palpi all'estremità, lunga



circa  $\frac{2}{3}$  dell'altezza dell'occhio); palpi relativamente lunghi e lievemente clavati. Ali ialine. Tarsi anteriori lunghi (relativamente più sottili di quelli della *Staegeri*); 1° articolo subuguale o lievemente più lungo della somma dei tre articoli successivi, con frangia pelosa ventrale lunga e stretta (cioè a peli brevi); 2° e 3° articolo subuguali in lunghezza, 4° sensibilmente più breve di ciascuno dei precedenti. Tutti questi articoli sono sprovvisti di qualsiasi pelo lungo e sottile. Sterni addominali provvisti di numerose

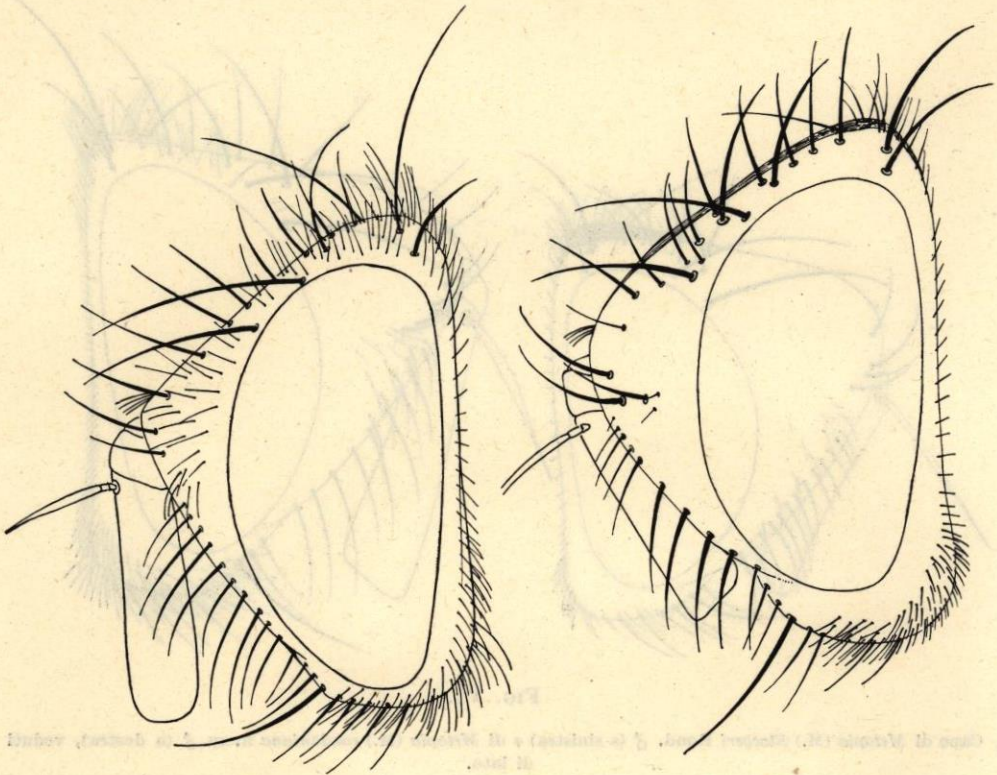


FIG. VII.

Capo di *Metopia* (A.) *campestris* Fall. ♂ (a sinistra) e di *Metopia* (A.) *Grandii* n. sp. ♂ (a destra), veduti di lato.

setole molto lunghe (almeno quelle del 1° urosterno visibile sono lunghe quanto le macrochete dorsali mediane del rispettivo tergo). L'addome, veduto verticalmente dal dorso, presenta macchie laterali di pruinosità argenteo-grigia nettamente subrettangolari, vicendevolmente contigue anteriormente e posteriormente, medialmente limitate tutte da un'unica linea longitudinale diritta.

♀. — Capo conico, mediocrementemente prominente (di circa  $\frac{1}{6}$  meno lungo dell'altezza dell'occhio) con fascia frontale nera opaca, larga, a metà lunghezza, circa quanto le orbite. Le orbite sono argentee, provviste di nume-



rose (circa 12) frontali e forti setole. Proboscide, come nel ♂, relativamente lunga. Carenali (8-9) più numerose e forti. Torace con pruinosità bianca ai soli margini anteriori e laterali. Basi delle ali e margine costale lievemente opachi. Tarsi anteriori lunghi, modestamente (nei confronti del ♂) e uniformemente dilatati. 1° articolo lungo quanto la somma dei tre articoli successivi, 2° e 3° articolo di quasi uguale lunghezza, 4° articolo sensibilmente più lungo che largo. Frangia ventrale del 1° tarsomero lunghissima, stretta (cioè a peli brevi), con linea di profilo delle estremità dei peli non arcuata.

Alle località italiane e date citate nel mio lavoro precedente (VENTURI, 1947, l.c.) posso aggiungere le seguenti: Pisa (Tirrenia), 3 e 21-VI; Firenze (S. Miniato), 10-IV; Bologna (Cà di Landino), fra il 4-VII e il 25-VII.

#### Metopia Staegeri Rond.

Griseo-albida, thorace omnino albido pollinoso (quattuor vittis nigris longitudinalibus exceptis). Mas orbitis argenteis praeditus. Tarsi antichi breves, setis longis et exilibus praediti in marginis antichi intus et extrinsecus lateribus articulorum secundi, tertii et quarti. Articulus primus setis exilibus ad faciei inferae basim praeditus. Adbominis laminae inferae macrochaetis brevibus praeditae. Foeminae caput longius *leucocephalae* capite, macrochetis paucis et exilibus, setis raris, vitta frontali ochroleuca pollinosa praeditum; tarsorum anticorum articuli quarti longitudo ad eiusdem latitudine non differt.

Longitudo corporis mm 5-6.5.

Descritta dal RONDANI nel 1859 (l. c.) su esemplari danesi inviatigli dallo STAEGER, erroneamente messa in sinonimia con la *campestris* Fall. dallo STEIN (1907, l.c.), è stata dall'Autore ritrovata in Toscana (Firenze, Pisa) e dal Prof. GRANDI in Emilia (Grizzana).

♂. — Capo a profilo di triangolo rettangolo, più lungo di quanto non sia alto l'occhio, con fascia frontale nera coperta di fitta pruinosità grigio giallastra; tubercolo ocellare rilevato, circondato da un triangolo di più densa pruinosità del medesimo colore. La pruinosità argentea lucidissima della fronte risale ininterrotta (e solo gradatamente affievolentesi) sulle orbite che quindi sono argentee. Tale colore decresce gradatamente di intensità e lucidità sino alla base delle verticali. Proboscide relativamente breve (di-

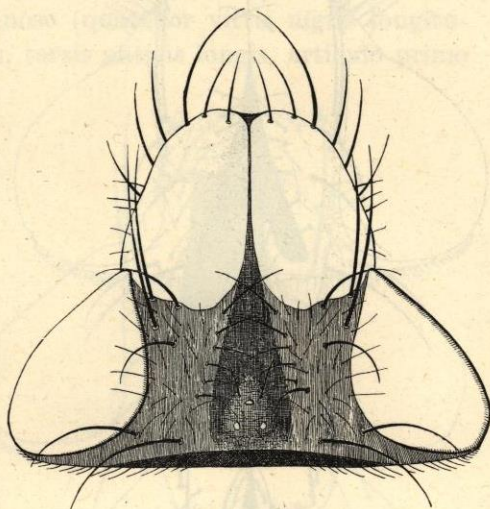


FIG. VIII.

Capo di *Metopia* (*M.*) *leucocephala* Rossi ♂, veduto dal dorso.



stesa, dalla base dei palpi all'estremità, lunga circa la metà dell'altezza dell'occhio); palpi cilindrici e brevi. Ali ialine. Tarsi anteriori più brevi di quelli della *leucocephala* ma lievemente più larghi; 1° articolo (metatarso) notevolmente più breve della somma dei tre successivi, con frangia pelosa ventrale più breve e larga (cioè con peli alquanto più lunghi di quelli della *leucocephala*)

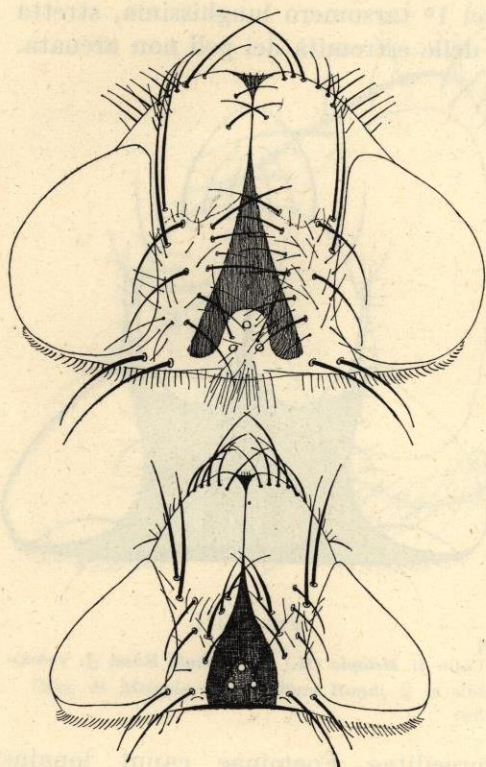


FIG. IX.

Capo di *Metopia* (M.) *rondaniana* n. sp. ♂ (in alto)  
e di *Metopia* (M.) *Staegeri* Rond. ♂ (in basso),  
veduti dal dorso.

e provvista di due lunghi e sottili peli (visibili solo esaminando la parte di lato) alla base; 2°, 3° e 4° articolo tarsale subuguali in lunghezza; ciascuno di essi è provvisto di un lungo e sottile pelo all'angolo distale interno ed esterno. Sterni addominali provvisti di setole brevi e poco numerose, mai lunghe (soprattutto quelle del 1° urosterno visibile di lato) come le macrochete marginali dorsali del rispettivo tergo. L'addome, veduto verticalmente dal dorso, presenta macchie laterali di pruinosità grigio-argentea di forma subtriangolare.

♀. - Capo conico, con fronte (relativamente al generale comportamento del carattere in tale sesso nel genere del quale ci occupiamo) fortemente prominente (il cranio, di profilo, è di poco — da 1/15 a 1/30 — più breve dell'altezza dell'occhio), con fascia frontale nera coperta di pruinosità grigio giallastra, più stretta — a metà lunghezza — delle orbite. Le orbite sono argentee, provviste di poche (7-8 frontali, 2 orbitali superiori) e deboli setole. Proboscide

relativamente breve, come nel maschio. Carenali meno numerose (6-7) e più deboli di quanto non lo siano nella *leucocephala*. Torace uniformemente (ad eccezione di quattro strette e brevi fascie longitudinali) coperto di densa pruinosità bianca lievemente cangiante in giallo grigiastro. Tarsi anteriori considerevolmente più brevi di quelli della *leucocephala*. 1° articolo di poco più breve della somma dei tre successivi; 3° articolo più breve del 2°; 4°, veduto dal dorso, cordiforme, lungo quanto largo. Frangia ventrale del 1° tarsomero breve, stretta (cioè a peli brevi) con linea di profilo (delle estremità dei peli) nettamente arcuata.



Nella mia collezione si trovano 8 ♂♂ (Firenze: 3-VII, 12-VII, 11-VIII, 15-VIII; Pisa: 21-VI, 7-VII) e 15 ♀♀ (Firenze: 8-VIII, 19-VIII, 22-VIII, 9-IX, 12-IX, 19-IX; Pisa: 3-VI, 21-VI).

A questa specie altresì si riferisce il disegno di tarso anteriore attribuito dal LUNDBECK (1927, l.c., fig. 66) alla *leucocephala* Rossi.

*Metopia rondaniana* sp. nov.

Grisea, thorace distincte albide pollinoso (quattuor vittis nigris longitudinalibus exceptis). Mas orbitis argenteis, tarsis anticis longis, articulo primo longiore quam summa articularum secundi, tertii, quarti et quinti, articulis 1-4 setulis exilibus modiceque longis extrinsecus praeditis.

Longitudo corporis mm 6.

Il tipo di questa specie si trova nella collezione RONDANI, proprietà del Museo di Storia Naturale di Firenze ed è precisamente l'esemplare terzo (ed ultimo) della prima fila cominciando la numerazione da sinistra. Località di raccolta ignota.

♂ (solo conosciuto). — Specie grigia con pruinosità toracica chiara più intensa ma poco dissimile da quella della vicina *leucocephala*. Capo a profilo di triangolo rettangolo,

mediocrementemente prominente (lungo circa quanto l'altezza degli occhi; esso è invece più lungo dell'altezza degli occhi, nel medesimo sesso, sia nella *leucocephala* che nella *Staegeri*), con fascia frontale (riducentesi ad una linea nella porzione anteriore della fronte) vellutata, di color rosso castano. Le orbite sono argentee come la fronte (e per tale carattere si avvicina alla *Staegeri*), ma da essa divise da una linea, visibile ma non marcata, di andamento diverso dalle linee consimili presenti in *leucocephala*. Sono presenti 7-9 + 5 setole frontali, 2 orbitali superiori e 2 inferiori. Ali ialine, nervatura alare simile a quella della *leucocephala*. I tarsi anteriori sono caratterizzati dalla considerevole lunghezza del 1° articolo (più lungo della somma dei 4 successivi), dalla presenza di peli sottili e lunghi (ma non quanto nella *Staegeri*) al margine esterno inferiore e superiore degli articoli 2° e 3° e dorsale esterno ed interno del 5°; dal 4° tarsomero circa tanto lungo quanto largo. L'addome, veduto verticalmente dal dorso, presenta

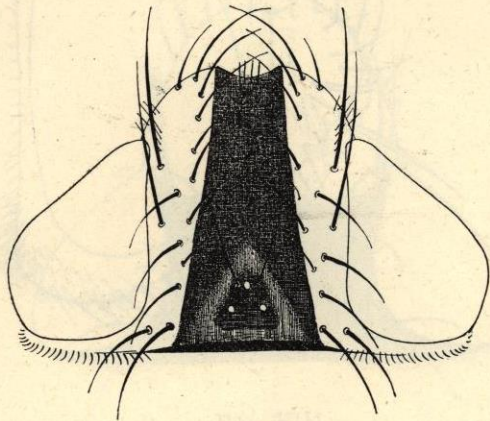


FIG. X.

Capo di *Metopia* (A.) *Grandii* n. sp. ♂, veduto dal dorso.



quattro macchie rettangolari laterali di pruinosità grigio-argentea; macchie però reciprocamente distanziate e col margine mediano non costituente da ciascun lato un'unica linea longitudinale diritta. Chetotassi addominale:

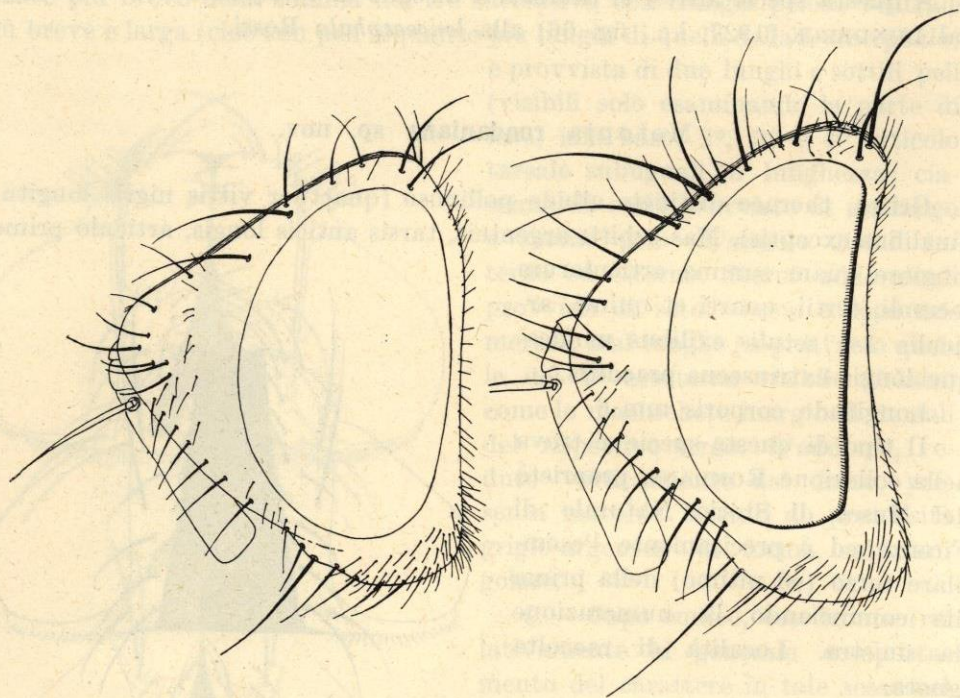


FIG. XI.

Capo di *Metopia* (M.) *Staegeri* Rond. ♀ (a sinistra) e di *Metopia* (M.) *leucocephala* Rossi ♀ (a destra), veduti di lato.

2-2-4-serie (il paio esterno del terzo segmento visibile è però considerevolmente più debole del mediale).

#### *Metopia* (Anicia) *campestris* Fall.

Grisea obscura, thorace distincte albido pollinoso in lateribus et in margine antico tantum, quattuor vittis longitudinalibus nigris praedito. Maris orbitae inferne albae pollinosae et superne nigrae cuius latitudo circiter dimidiam partem vittae frontalis aequat, setis exilibus praeditae tota longitudine. Maris tarsi anterioris setis longis exilibusque (duobus in articulo primo, secundo et tertio, una tantum in quarto) extrinsecus praediti. Maris et foeminae tibiae secundae seta media in latere infero praeditae.

Longitudo corporis mm 6.

La specie, presente in tutta Europa secondo gli AA., è stata da me sinora raccolta solamente sugli Appennini (Maresca, bosco del Teso).



♂. - Capo a profilo conico, considerevolmente più breve (di circa 1/4) dell'altezza dell'occhio, con fascia frontale nera, vellutata, larga, a metà lunghezza, circa il doppio di ciascuna orbita al medesimo livello. Tubercolo

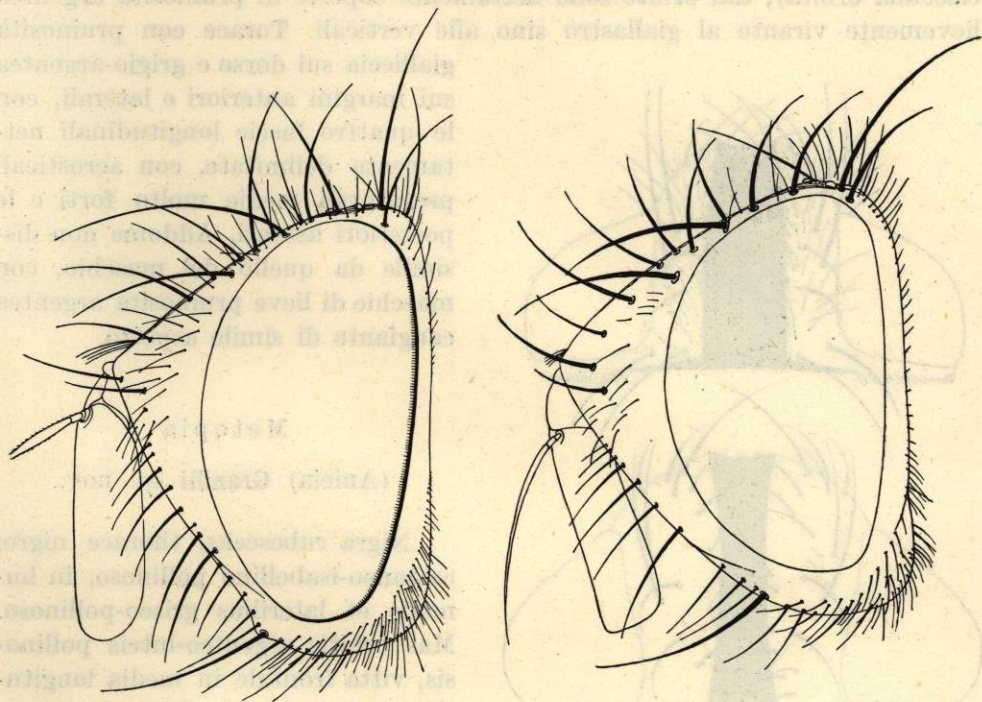


FIG. XII.

Capo di *Metopia* (A.) *campestris* Fall. ♀ (a sinistra) e di *Metopia* (A.) *Grandii* n. sp. ♀ (a destra), veduti di lato.

ocellare circondato da un triangolo lievemente pollinoso. Guancie coperte di uniforme e densa pruinosità argentea, la quale risale sino a circa metà lunghezza delle orbite le quali quindi divengono nere lucide. 10 frontali in serie continua, 2 orbitali esterne e 2 sole orbitali interne; 10 carenali. Pelosità lunga ed esile uniformemente e piuttosto fittamente distribuita su tutta l'orbita. Torace nero, coperto di pollinosità chiara soprattutto anteriormente e lateralmente, con quattro fasce nere longitudinali nettamente delimitate nella pollinosità. Acrosticali presut. 3 paia, delle quali le medie molto forti e le altre deboli; acr. retrosuturali 3 paia; dorsocentrali 2 + 3. Ali con base e margine costale debolmente bruno-giallicci. Tarsi delle zampe anteriori con peli lunghi e sottili (due sul 1°, 2° e 3° tarsomero, uno sul 4°) all'angolo antero-esterno dei primi quattro articoli. Addome provvisto di larghe, subrettangolari, macchie cangianti di debole pruinosità argentea sui due terzi anteriori del lato di ciascun segmento. Tali macchie presentano il margine posteriore incavato al centro. Chetotassi addominale: 2-4-serie-serie.



♀. — Capo a profilo meno accentuatamente conico che nella *Grandii* (è lungo 1/5 di meno dell'altezza dell'occhio), con fascia frontale nera vellutata molto larga nei confronti delle orbite (a metà lunghezza circa il doppio di ciascuna orbita); tali orbite sono nettamente coperte di pruinosità argentea lievemente virante al giallastro sino alle verticali. Torace con pruinosità gialliccia sul dorso e grigio-argentea sui margini anteriori e laterali, con le quattro fascie longitudinali nettamente delimitate, con acrosticali presuturali medie molto forti e le posteriori assenti. Addome non dissimile da quello del maschio, con macchie di lieve pruinosità argentea cangiante di simile aspetto.

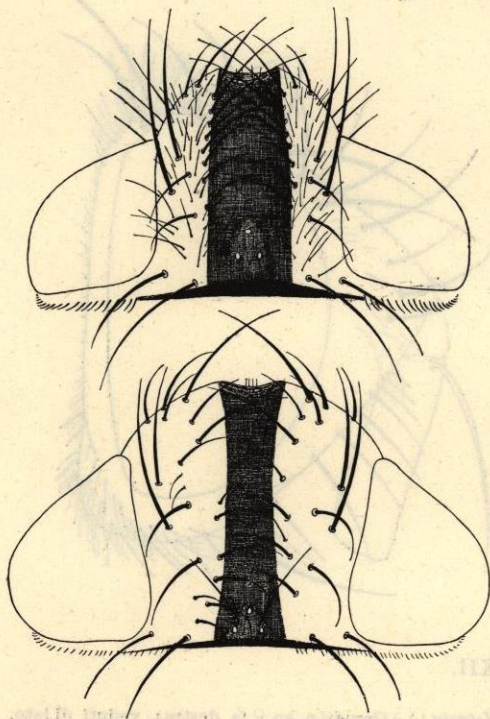


FIG. XIII.

Capo di *Metopia* (A.) *campestris* Fall. ♀ (in alto) e di *Metopia* (A.) *Grandii* n. sp. ♀ (in basso), veduti dal dorso.

Nigra rubescens, thorace nigro, castaneo-isabellino pollinoso, in humeris et lateribus griseo-pollinoso. Mas orbitis argenteo-luteis pollinosus, vitta frontale in media longitudine latiore dupla orbitalum latitudine, numquam ad lineae latitudinem antice retracta. Alae brunnescentes ad basim et ad venarum latera (r-m excepta). Tarsi antichi breves, articulus quartus parum longior eius latitudine, valde brevior tertio et quinto; maris articuli secundus et quartus setis exilibus et brevibus albidis destitutum. Foeminae caput vitta nigra in media longitudine circiter dimidium latitudinis orbitae lata; orbitis laeviter luteo-pruinosis, setis exilibus destitutis, macrochaetis brevioribus et crassioribus quam *campestris* macrochaetis praeditis.

Londitugo corporis mm 6-6,5.

La specie è stata raccolta dall'A., sulle rive dell'Arno (Toscana) sia immediatamente a monte (S. Andrea) che immediatamente a valle (Cascine) della città di Firenze. Tipo (♂) nella mia collezione.

♂. — Capo a profilo conico, di poco più breve dell'altezza degli occhi (circa di 1/15) con fascia frontale nera, gradatamente restringentesi dal vertice alla lunula, a metà lunghezza larga circa il doppio di ciascuna orbita. Tubercolo ocellare circondato da un'area triangolare sublucida a lievissima prui-

### Metopia

(Anicia) *Grandii* sp. nov.

Nigra rubescens, thorace nigro, castaneo-isabellino pollinoso, in humeris et lateribus griseo-pollinoso. Mas orbitis argenteo-luteis pollinosus, vitta frontale in media longitudine latiore dupla orbitalum latitudine, numquam ad lineae latitudinem antice retracta. Alae brunnescentes ad basim et ad venarum latera (r-m excepta). Tarsi antichi breves, articulus quartus parum longior eius latitudine, valde brevior tertio et quinto; maris articuli secundus et quartus setis exilibus et brevibus albidis destitutum. Foeminae caput vitta nigra in media longitudine circiter dimidium latitudinis orbitae lata; orbitis laeviter luteo-pruinosis, setis exilibus destitutis, macrochaetis brevioribus et crassioribus quam *campestris* macrochaetis praeditis.



nosità giallastra. Guance coperte di densa e uniforme pruinosità argentea,

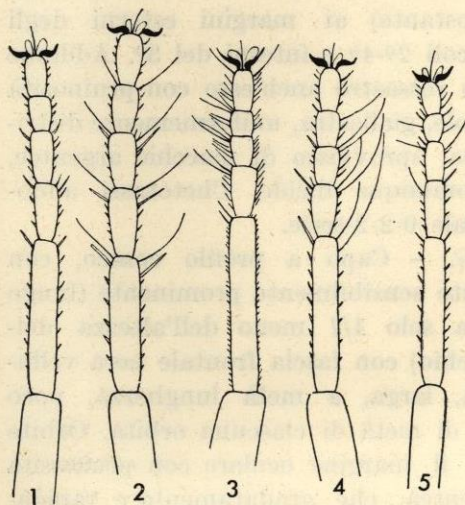


FIG. XIV.

Tarsi di zampe protoraciche di ♂♂ di *Metopia* (M.) *leucocephala* Rossi (1), *M.* (M.) *Staegeri* Rond. (2), di di *M.* (M.) *rondaniana* n. sp. (3), *M.* (A.) *campestris* Fall. (4), e di *M.* (A.) *Grandii* n. sp. (5) veduti dal dorso.

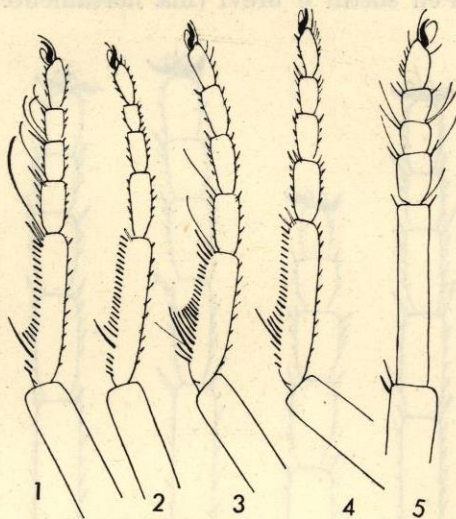


FIG. XV.

Tarsi di zampe protoraciche di ♀♀ di *Metopia* (A.) *campestris* Fall. (1), *M.* (A.) *Grandii* n. sp. (2), *M.* (M.) *Staegeri* Rond. (3), *M.* (M.) *leucocephala* Rossi (4) e di *M.* (M.) *rondaniana* n. sp. (5) veduti di lato.

orbite coperte di pruinosità argenteo-giallastra gradatamente diminuite

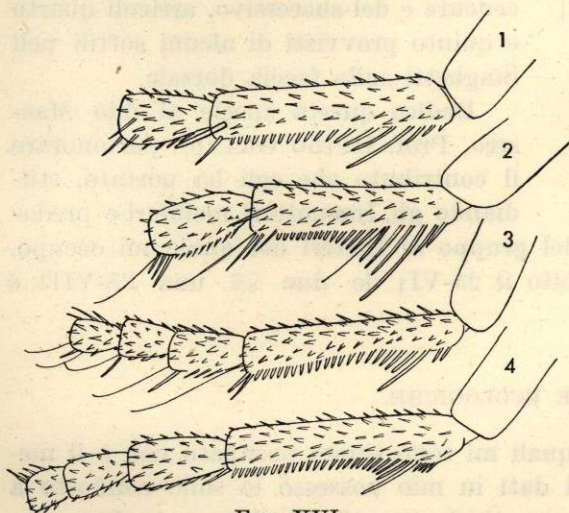


FIG. XVI.

Primi articoli dei tarsi delle zampe protoraciche di ♂♂ di *Metopia* (M.) *leucocephala* Rossi (1), *M.* (M.) *Staegeri* Rond. (2), *M.* (A.) *campestris* Fall. (3) e *M.* (M.) *Grandii* n. sp. (4) veduti di lato ed a più forte ingrandimento per mostrare la proporzione dei tarsomeri e l'aspetto della frangia ventrale del metatarso.

di intensità sino a scomparire poco prima della base delle verticali; 7-8 frontali in serie continua, 2 orbitali esterne e 3 interne, 7-8 carenali. Arista antennale ingrossata per meno dei  $\frac{2}{5}$  della lunghezza. Torace con fascie longitudinali poco nettamente delimitate, più larghe di quanto non lo siano nella ♀; 2-3 paia di acrosticali presuturali piccole ma evidenti, 2 + 3 dorsocentrali, scutellari apicali incrociate. Ali nettamente imbrunite sia alla base che nella porzione costale ed a lato delle nervature (ad eccezione della trasversa r-m). Zampe anteriori con tarsi esili, primo articolo più lungo della



somma dei tre successivi, 4° articolo sensibilmente più breve del 3° e del 5°. Peli sottili e brevi (ma nettamente

differenzianti e rilevabili dalla pelosità circostante) ai margini esterni degli articoli 2°-4° e interni del 3°. Addome nero rossastro anch'esso con pruinosità debole, giallastra, uniformemente distribuita, sprovvisto di macchie argentee, o comunque lucide. Chetotassi addominale 0-2-2-serie.

♀. — Capo a profilo conico, con fronte sensibilmente prominente (lungo circa solo 1/7 meno dell'altezza dell'occhio) con fascia frontale nera vellutata, larga, a metà lunghezza, poco più di metà di ciascuna orbita. Orbite con il margine oculare con pruinosità argentea, che gradatamente e rapidamente decresce procedendo verso la zona mediale e il vertice. 9-10 frontali, 5-6 orbitali interne e 2 orbitali esterne. Tarsi anteriori col primo articolo lungo quanto i tre successivi, fornito di frangia ventrale a peli brevi, quarto articolo nettamente più breve del precedente e del successivo, articoli quarto e quinto provvisti di alcuni sottili peli lunghetti sulla faccia dorsale.

Dedico questa specie al mio Maestro, Prof. GUIDO GRANDI, per onorare il contributo che egli ha portato, studiando gli Imenotteri melliferi e predatori,

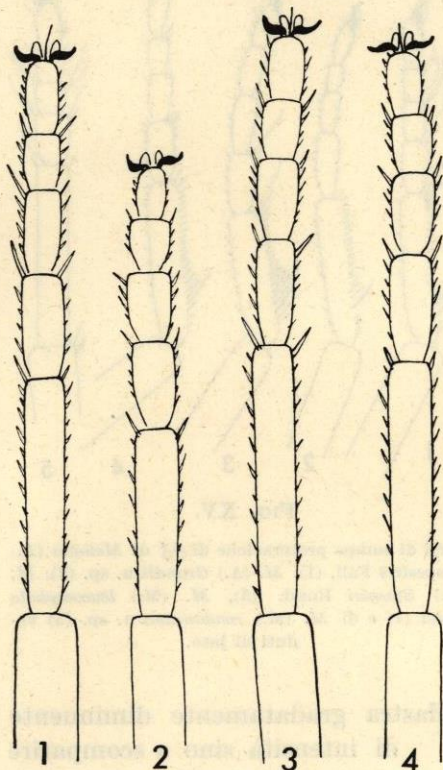


FIG. XVII.

Tarsi delle zampe protoraciche di ♀♀ di *Metopia* (*M.*) *leucocephala* Rossi (1), *M.* (*M.*) *Staegeri* Rond. (2), *M.* (*A.*) *campestris* Fall. (3) e di *M.* (*A.*) *Grandii* n. sp. (4) veduti dal dorso.

tori, alle conoscenze biologiche del gruppo di Ditteri del quale mi occupo.

Il ♂ — tipo — è stato raccolto il 25-VI; le due ♀♀ una l'8-VIII e l'altra il 29-VIII.

#### NOTE ECOLOGICHE.

L'*habitat* delle *Metopia* delle quali mi sono sinora occupato non è il medesimo per tutte. Sulla base dei dati in mio possesso io sono condotto a scindere il gruppo — sotto questo particolare punto di vista — in due complessi etologici. Il primo (comprendente la *leucocephala* e la *campestris*) è legato al bosco o alla macchia, vale a dire alle zone di terreno ricche di essenze arboree e arbustive; il secondo (comprendente la *Staegeri* e la *Grandii*) sembra presso che esclusivo delle zone sabbiose o ghiaiose, prive di vegetazione



arborea e povere di quella arbustiva ed erbacea, più arido durante i mesi estivi e scarso di ombra, quali si presentano i letti dei torrenti e le rive marine.

Le mie osservazioni sono particolarmente numerose e probanti per le prime specie di ciascun gruppo. La *leucocephala* infatti io l'ho trovata comunissima nelle regioni boschive della Toscana (parco delle Cascine a Firenze, bosco degli Scopeti a Tavarnuzze), dove i maschi abbondano sul terreno nudo

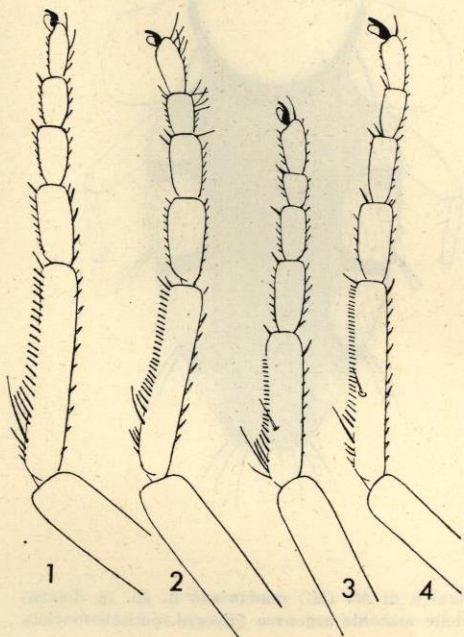


FIG. XVIII.

Tarsi delle zampe proterorache di ♀♀ di *Metopia* (A.) *campestris* Fall. (1), di *M.* (A.) *Grandii* n. sp. (2), di *M.* (M.) *Staegeri* Rond. (3) e di *M.* (M.) *leucocephala* Rossi (4) veduti di lato.

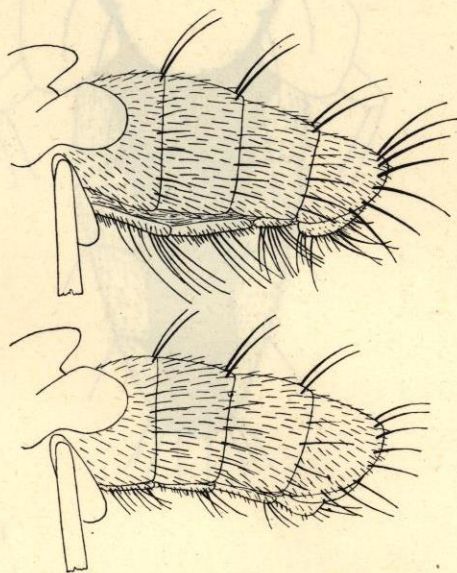


FIG. XIX.

Addomi di ♂ di *Metopia* (M.) *leucocephala* Rossi (in alto) e di *M.* (M.) *Staegeri* Rond. (in basso) — semischematici e disegnati su esemplari preparati a secco — veduti di lato per mostrare la diversità di lunghezza delle macrochete degli urosterni visibili.

e battuto dal sole dei sentieri, sulle foglie di piante erbacee (per esempio *Arctium lappa* L.) parimenti in pieno sole. Nella seconda di queste località ho addirittura sorpreso e raccolto maschi in un certo numero, nelle ore pomeridiane, sui fiori di essenze arbustive. Le femmine le ho catturate spesso anche sulle distese sabbiose e ghiaiose dei torrenti; ma ciò mi è sempre avvenuto in località contigue a zone boschive. Analogamente gli esemplari di *campestris* in mio possesso li ho catturati nel bosco del Teso (Maresca, sull'Appennino Toscano).

La *Metopia Staegeri* viceversa l'ho trovata sempre ed esclusivamente presente, coi due sessi, nel secondo ambiente, là dove sono relativamente comuni per esempio la *Craticulina tabaniforme* F., l'*Araba fastuosa* Meig, la *Phylloteles pictipennis* Loew, l'*Apodacra seriemaculata* Macq.



Per quanto riguarda il periodo di comparsa e di presenza degli adulti — continuo a limitare la mia analisi alla sola Italia — la *leucocephala* Rossi, probabilmente con più di una generazione annuale, io l'ho trovata ininterrottamente presente in Toscana dalla prima decade di aprile alla prima di settembre. La *Staegeri* sembra presentare il medesimo periodo, nei confronti

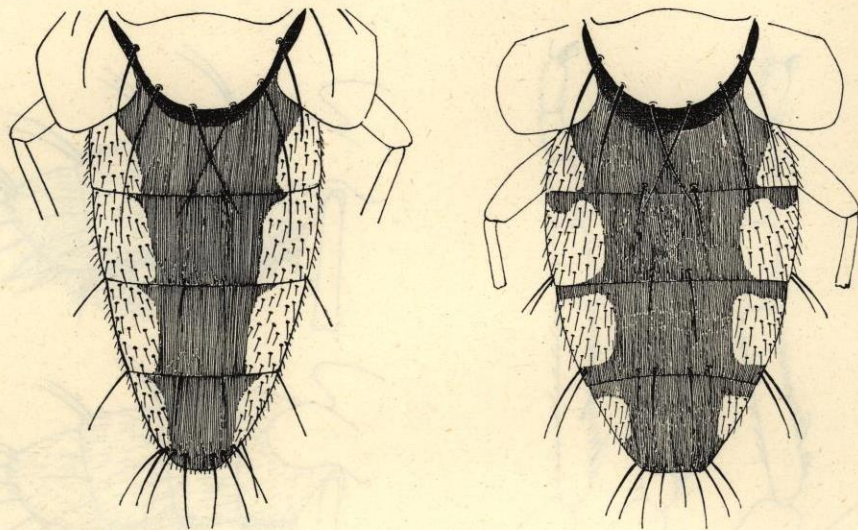


FIG. XX.

Addomi di ♂ di *Metopia* (M.) *leucocephala* Rossi (a sinistra) e di *M.* (M.) *rondaniana* n. sp. (a destra) veduti dal dorso per mostrare la diversa configurazione delle macchie argentee (disegni semischematici).

di quello della specie precedente, più breve e spostato verso la seconda metà dell'anno, avendola io raccolta, sempre in Toscana, fra la prima decade di luglio e la seconda di settembre.

Lo scarso numero di reperti in mio possesso relativamente alle altre specie non mi permette di fare considerazioni analoghe su di esse.

#### RIASSUNTO

L'A., premesse alcune considerazioni sulla storia del genere e su alcune delle specie ivi comprese, sulla biologia dei Sarcofagidi in generale e delle *Metopia* in ispecie, su alcuni caratteri morfologici utilizzati per la distinzione specifica, dà la tavola dicotomica di ambo i sessi delle specie italiane e le particolareggiate descrizioni differenziali. Egli ricostituisce la *Metopia Staegeri*, Rond. disconoscendone la sinonimia con la *campestris* Fall. stabilita dallo STEIN e descrive le specie nuove *Grandii* e *rondaniana*. La trattazione viene chiusa con l'esposizione di alcune note ecologiche relative alle specie trattate.